

“Gesù”

**Il Suo
VANGELO**

Il Commento di “Didimo Giuda Tommaso”

Provate ad aprire lo sportello della gabbia ad un uccellino prigioniero: potrà succedere che, spinto da un coraggioso impulso, si precipiti fuori e voli verso la libertà, ma potrà anche succedere che si ritiri timoroso in un angolo. Se esce, può andare a finire nelle fauci di un gatto o nel becco di un uccello rapace; se resta, perde un'occasione unica e può pentirsene per tutta la vita. E la sua vita non sarebbe degna di questo nome, se dovesse trascorrerla tutta fra le sbarre della sua prigione...

Anche l'uomo è in gabbia e, spalancargli troppo bruscamente la porta, può voler dire precipitarlo nelle fauci della droga, del suicidio della violenza e del delitto. Ne sappiamo qualcosa ai nostri giorni.

Certamente la felicità non è dentro la gabbia, è fuori, ma tutti hanno paura di essere felici. D'altra parte, le sbarre della sua gabbia l'uomo se le costruite lui stesso, millennio dopo millennio, con un lavoro estremamente minuzioso e nello stesso tempo assurdo. Ma vi è una speranza per la vita di chi è ingabbiato: capire in che modo le sbarre sono sorte dal nulla.

Ogni sbarra è un paraocchi e ogni benda è un “diavolo”. Così l'uomo si trova circondato da mille diavoli che assolvono fedelmente alla loro funzione, facendo il loro dovere. Sono come tanti segnali stradali: attento, lì c'è una curva, puoi uscire di strada. Fermati e lascia agli altri la precedenza, spaventati, trema, terrorizzati.....

Andrebbe tutto bene se l'uomo capisse quei segnali. Purtroppo, là dove sembra segnata una curva, la strada è dritta. La gabbia si risolve in una esasperante perdita di tempo. Tuttavia se l'uomo troppo precipitosamente ne esce, la libertà raggiunta esteriormente, ma non ancora interiormente, diventa pericolosa per lui. Occorre dunque rimettere i segnali al loro posto giusto e soprattutto capirli: come sono nati? Come si sono formati? Che funzione hanno i “diavoli”?

< >

Leggemmo con scandalizzata sorpresa nel libro di Enoch questa frase: “Guarda il demonio da ogni lato e non da un lato solo, come tu fai. Lo vedrai ritornare ad essere Dio!” Il diavolo, in aramaico, è definito “stra' ahra' ” cioè “l'altro punto di vista”, la “visione parziale”, il paraocchi.

L'ambiente in cui si sviluppano i diavoli è quello sottoposto alle ristrettezze dello spazio e del tempo. Regno del diavolo è il mondo dei corpi e delle anime. Il diavolo ha effetti sulla materia e sulla mente, dato che l'anima è fatta di pensiero limitato. Ma quando il pensiero ritornando Spirito si allarga, si completa e attinge alla verità e all'eternità, uscendo dalle ristrettezze dello spazio e del tempo, allora l'uomo fa un salto di livello.

questa la differenza fra l'anima e lo spirito. La prima, fatta di pensiero limitato, provvisorio, mentre lo Spirito è pensiero vittorioso, che ha superato ogni visione parziale.

< >

Il primo atto dell'ingabbiamento dell'uomo è consistito nell'aver spezzato "il frutto dell'albero della Vita", dividendo la Creazione in "buona" e "cattiva". La vita deve pulsare liberamente, spinta dalle due grandi energie cosmiche: quella distruttiva e luminosa e quella costruttiva e tenebrosa. Sia la luce che la tenebra sono fenomeni positivi, tutti e due creati da Dio. Dobbiamo vederli in questo modo: la tenebra come luce che si spegne, la luce come tenebra che si illumina. La luce è "bene". La tenebra è un altro tipo di "bene". Non avendo capito questa verità, restammo meravigliati, quando leggemmo Enoch: "Dio creò la luce e vide che essa era buona e creò le tenebre e vide che anch'esse erano buone.....".

Le prime sbarre della gabbia che l'uomo si era costruito erano fatte di buio: aveva arbitrariamente stabilito che le tenebre sono malvage. Conseguenze di questo pensiero aberrante sono le frasi che sentiamo pronunciare: Dio, abbi pietà di noi, Signore misericordia, Signore non ci indurre in tentazione, liberaci dal male e dalle tenebre!

Coloro che conoscono l'Ebraico, sanno che questi imperativi in realtà sono verbi al presente: nella preghiera di Gesù è detto: "...Tu ci liberi dal male, tu non ci induci in tentazione, tu ci rimetti i nostri debiti nell'istante in cui li rimettiamo ai nostri debitori...

Così il piccolo uomo, chiuso nella sua gabbia, si è trovato all'inizio in una posizione di una certa comodità. Se ha sbagliato: è Dio che lo ha indotto in tentazione. Il male lo fa soffrire? E' Dio che non è misericordioso. Ma la verità è un'altra. Occorre che l'uccellino impari a pensare nel modo giusto, altrimenti appena uscito dalla gabbia verrà sbranato dal gatto, cioè divorato dalla paura. Pensare nel modo giusto vuol dire liberarsi dalle opinioni sbagliate dalle false verità rubate in un terreno lavorato da altri, cioè da coloro che nel lento trascorrere dei millenni hanno trovato vantaggioso mantenere in gabbia i propri simili. Occorre Pensiero libero.

Puntualissimo, allo scattare dei segnali cosmici, questo Pensiero è venuto all'appuntamento. L'uomo ha aperto gli occhi. Antichi manoscritti sono tornati alla luce. Solo un secolo prima sarebbe stato troppo presto: li avrebbero bruciati a furor di popolo.

< >

Una di queste voci nuove è quella di colui che fu così vicino a Gesù da respirarlo,
di colui che non si è fermato alla superficie del Salvatore ma ha voluto penetrare al di là dell'epidermide, cacciando coraggiosamente il suo dito nel profondo. Più o meno a partire da Giuda, tutti gli apostoli sono stati interpreti non sempre fedeli o, come nel caso di Simon Pietro, talvolta rinnegatori di

Gesù. Tutti meno uno. Soltanto uno che avesse capito Gesù avrebbe potuto riportare fedelmente il suo messaggio spirituale.

Ma capire Gesù vuol dire “ ESSERE GESU’ ”. Ecco il SEGRETO dell’essenza divina: Gesù è la STRADA, LA VERITA’, LA VITA.

Gesù è l’estremo livello raggiungibile dall’uomo. Chi lo raggiunge si trova ad essere “LUI”. Il piccolo, nervoso Giuda detto Tommaso Didimo, è passato al di là del traguardo e da quel momento è stato più che fratello gemello di Gesù, il suo alter ego: Gesù stesso, specchiato.

Ora possono trovare un’eco nella nostra coscienza le parole segrete che egli ha udite. Sono parole vere, eterne. Eccole:

“Io mi chiamo Giuda come l’altro apostolo, ma sono detto Taumà, Tommaso, cioè Didimo, e vi dirò quando e come Gesù mi ha chiamato così.”

< >

Gesù dettava. Io scrivevo. Ora, attraverso tante sbarre e tante spade, giunge a voi la Sua Voce.

Sembrano parole oscure, ma colui che ne scopre il senso segreto si libera per sempre dalle morti. Come sorrideva Gesù quando gli dicevano che il Regno è su nei cieli. Rispondeva: “Allora gli uccelli chissà come sono in vantaggio su di voi.” Poi diventava serio e con voce dolcissima aggiungeva: “Il Regno è dovunque: fuori e dentro di voi, sopra e sotto.

Il Regno non è altro che il Pensiero Vivente, il Padre Vivente.

Se lo riconoscete, siete recipienti colmi di Vita. Ma se non lo riconoscete, siete il vuoto stesso!”

< >

Quando noi lo chiamavamo: “Signore, vieni con noi a pregare e a digiunare?” “Lui ci guardava con occhi pieni di ironia e ci rispondeva “Ma che male ho fatto?” E poi aggiungeva: “Non dite sciocchezze e non perdetevi tempo a fare ciò che intimamente non vi sentite di fare”.

< >

Una sera al tramonto, vedemmo nel deserto, dall’alto di un colle, un leone balzare su un povero uomo e divorarlo. Gesù ci disse, meravigliandoci: “Quel leone ha fatto quello che doveva fare, mentre sarebbe orribile che l’uomo uccidesse e mangiasse il leone.” Quando gli chiedemmo il perché, Egli rispose: “E’ il leone che, nello scorrere del tempo, diventa uomo, imparando a prendere decisioni umane, mentre l’uomo che mangia il leone, regredisce, prendendo decisioni bestiali.”

< >

Un giorno Gesù ci spiegò i segreti delle stelle: Era mattino di Primavera. Dall'alto di un colle vedevamo, nella pianura lontana, sorgere il Sole là dove all'orizzonte ancora brillava una luminosa costellazione "Passano le costellazioni, disse Gesù, dopo l'ariete i Pesci. E poi verrà il segno dell'Acquario. Allora l'uomo scoprirà che i morti sono vivi e che la morte stessa non esiste".

E' giunto il momento che io vi dica, miei cari amici, quando fu che Gesù mi chiamò per la prima volta TAUMA', cioè DIDIMO (il suo gemello). Eravamo tutti a tavola. Al termine del pranzo il Maestro ci disse: "facciamo un giuoco. Ciascuno di voi cerchi di paragonarmi a qualcuno o qualcosa. Naturalmente Simon Pietro parlò per primo "Per me Tu assomigli ad un angelo giusto". Intervenne Matteo: "Assomigli ad un filosofo saggio". Uno dopo l'altro, tutti dissero la loro. Alla fine, giunse il mio momento.

Gesù mi guardava. Dissi: "Maestro mio, la bocca rimane chiusa e si rifiuta di dire a chi somigli perché Tu non puoi essere paragonato a niente e a nessuno. Gesù, allora davanti a tutti, disse: "Io non sono più il tuo Maestro, perché hai bevuto sino alla pienezza, alla sorgente infuocata di cui Io stesso mi sono riempito. Hai capito Chi sono. Tu ora sei il pesce grande e buono e per stringere te io getto da parte tutti gli altri. Tu ora sei la più grande e la più coraggiosa delle mie pecore, hai scavalcato ogni recinto ed io ti voglio bene più che a tutte le altre. D'ora in poi ti chiamerò TAUMA', DIDIMO, perché tu sei Me ed Io sono te.

Poi Gesù mi prese dolcemente per la mano e mi portò in una "ANACOREIA", un luogo appartato. Era un'altana. Il Sole al tramonto colpiva la figura del mio Maestro che appariva grandiosa e luminosa. Sentii da quella polvere d'oro di luce vivente, giungere a me le sue parole:

—TAUMA'!

—Dimmi Sazzolòs", mio dolce Maestro.

—E' giunto il momento. Ora ti dico le tre Parole, infinitamente sacre, infinitamente buone, infinitamente vere".

Mi guardò negli occhi. Si avvicinò al mio orecchio. Era la grandiosa Luce che parlava.

Udii e rimasi sconvolto! Mi aveva detto le tre parole che l'umanità giudica più sconvenienti di tutte le altre! Il mio pensiero si fermò. Fui preso in un vortice. Avevo abbassato gli occhi e temevo che, quando li avessi sollevati di nuovo, mi sarebbe apparsa la visione di un diavolo sghignazzante, al posto di Gesù.

Accadde invece un fatto straordinario. Vidi, dolce e rassicurante, il sorriso del mio Maestro. E allora le tre parole presero corpo nella mia mente. Le vidi luminose e bellissime. Un'ansa misteriosa ed ovale sovrastava una torre terminante con una cuspide conica. I due segni viventi quello della femminilità e quello della maschilità, palpitavano e si attiravano con estrema forza. Tra loro, il terzo segno era come il battito altalenante del cuore e mi appariva con due ali: una fatta di ombra e una di luce. Non saprei descrivere meglio quel segno sconosciuto.

Nella sua totalità io vidi dunque la CROCE ANSATA degli egizi, il simbolo della Vita.

Il mio volto si trasformò. Ero pieno di gioia. Ciò che, nella visione divina appare grandiosamente buono e saggio, nella distorta e diabolica visione umana sembra volgare e meschino. L'uomo si è posto agli antipodi di Dio.

Allora udii le parole di Gesù, che mi scossero fino nelle fibre più nascoste: “Le vedi, ora, le due croci, TAUMA’, la croce vera, della MADRE, del PADRE e del FIGLIO, e la croce falsa degli uomini?”

“Le vedo tutte e due, Maestro mio, e purtroppo vedo Te, il Figlio inchiodato su quella falsa!

Quando tornai tra gli amici, ognuno mi interrogava: “Cosa ti ha detto? Quali segreti ti ha rivelato? Ti ha parlato del padre?”

“Risposi loro:” Mi ha detto soltanto tre parole, non una di più”.

—Possibile? Tre parole? Vuoi dire una frase formata da tre parole?

—No, tre parole staccate.

—Diccele, che cosa aspetti?

—Fossi matto. Se io vi rivelassi anche una soltanto, di quelle tre parole, afferrereste le prime pietre a portata di mano e mi lapidereste. Ma allora un fuoco eterno uscirebbe da quei sassi e vi trovereste tra le fiamme per sempre. Amici miei, le tre parole ognuno le deve scoprire da solo.

—Ma tu le hai sentite da Gesù!

—E non è la stessa cosa?

< >

Una sera, Gesù mi prese in disparte e mi disse:

—TAUMA’ ti farò delle domande, e tu che sei sapiente, rispondimi.

Quante mani devi prendere per avere una unità di mani?

—Una mano Maestro.

—E qual’ è l’unità di piedi?

—Un piede.

—E l’unità di occhi?

—Un occhio

—No, Tommaso. Ti sbagli. Una mano funziona. Un piede funziona. Ma a un occhio solo sfuggono le profondità.

—ho capito, Maestro. L’unità di occhi sono due occhi.

—E l’unità di umanità?

Stavo per rispondere “un uomo”, ma, col volto imporporato, corressi il mio pensiero. Risposi:

—E’ la coppia, Maestro.

—Ora non sei soltanto sapente, ma sei Saggio.

Un giorno Gesù disse: “ Non perdetevi tempo a digiunare perché, così facendo, fate la vostra rovina spirituale. Non perdetevi tempo a pregare perché, così facendo, vi costruite un inferno.

Trattenetevi dal fare elemosina perché fareste torto al vostro Spirito”.

Molti di noi non capivano. Gesù, quasi ridendo, aggiunse: “Tu Matteo, che eri chiamato il grassone, sai bene quale rovina fosse per te l’ingordigia che ti squilibrava: altrettanto squilibrante è il digiuno”. Replicammo: “Questo lo abbiamo capito, ma perché la preghiera ci danneggia?”

Gesù ci chiese: “come pregate?”

—Diciamo: “Signore abbi pietà di noi”

—Pensate forse che il Padre sia crudele? E che altro dite?

—Diciamo” “Signore facci avere questo, concedici quest’altro”

—Questa è ingiustizia! Non così dovete pregare.

—E come, allora?

—Tacendo e ascoltando la voce del Silenzio che parla dentro di voi, il Pensiero Vivente, vera preghiera, che crea e non ripete, che entra in voi ed è pura. Ciò che entra non vi contamina, ma ciò che esce vi sporca.

—E per l’elemosina?

—Ciò che dai a te stesso lo chiami forse elemosina? E ciò che voi chiamate elemosina non è altro che quel piccolo obolo che una coscienza addormentata paga volentieri per poter continuare tranquillamente a dormire! – poi Gesù aggiunse: Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Molti di noi non avevano capito.

Gesù sorridendo, disse:

—Lo Spirito è Perfezione. Pensate sia perfetto un mondo in cui sia necessaria l’elemosina?

—No, E’ un mondo ingiusto.

—L’elemosina stabilizza questa situazione di ingiustizia.

—E allora, cosa dobbiamo fare, in questo mondo che, purtroppo è ingiusto, quando un povero, affamato, viene da noi?

—Fate a lui quello che vorreste fosse fatto a voi stessi. Fate il vostro dovere e fatelo in silenzio.

—Adesso abbiamo orecchie per intendere.

< >

Un giorno chiedemmo a Gesù: “Quale sarà la nostra fine?” Ed Egli ci rispose: “Se scoprite il principio non dovete preoccuparvi della fine, perché dove è la fine, là è il principio. E chi conosce il principio, conosce la fine e si libera dalle morti”.

Disse proprio così, “dalle morti” e poi aggiunse: “volete sapere in che modo un uomo si libera dalle morti? Ve lo dico subito: divenendo consapevole di essere già esistito prima di ogni nascita.

Queste parole sono di fondamento di ciò che vi dico. Allora, pur restando coi piedi su questo pianeta, diverrete padroni dei cinque alberi meravigliosi del

Paradiso che sono sempre fiorenti, estate e inverno e non perdono mai le foglie. Chi conosce questi alberi si libera dalle morti.”

—E cosa sono questi cinque alberi? — Chiedemmo noi. Gesù rispose sorridendo:

—Sono le cinque strade infinite, che portano a Dio. Son fatte di vita, di spazio, di tempo. Si percorrono avanti e indietro.

Se cammini su di esse, facendo tanti passi in un senso e un ugual numero di passi nell'altro, muovendoti, starai fermo, come il Padre.

< >

Un giorno Gesù, sulla cima di un monte, si staccò dagli apostoli e, prendendomi per mano, mi disse: “ Tommaso, tutto quello che tu vedi quassù, quello che tu tocchi e che senti è materia, è la carne. Questa è la Grande Madre.

—Maestro, è dunque la carne nobile quanto lo Spirito?

—“Assai di più, Tommaso! Se lo spirito si trasforma in carne è cosa meravigliosa, ma se la carne si trasforma in Spirito, questa è la meraviglia di tutte le meraviglie. E' straordinario come tanta ricchezza possa nascere da tanta presunta povertà”.

< >

Un giorno Gesù ci disse: “Quando voi vi sedete in tre intorno a un tavolo tre siete e tre restate. Ma se una coppia si siederà intorno a un tavolo, e mi chiamerà, io verrò tra quella donna e quell'uomo e non saranno più due, ma uno solo!”

< >

Un'altra volta Gesù mi disse: “Tommaso, non nascondere mai la verità. Ciò che ti entra da un orecchio, fallo uscire dalla bocca, gridandolo forte a tutti! Sono stati i ladri e gli assassini ad inventare, per loro convenienza, l'usanza che sia peccaminoso fare la spia. Verrà il giorno in cui non sarà più possibile tenere segreta alcuna cosa.

L'uomo non avrà più nascondigli, maschere, scudi e foglie di fico. Anche il pensiero più recondito sarà in piena luce.

Tutte le lampade usciranno dai loro nascondigli e brilleranno nei luoghi alti.

< >

Alcuni discepoli si lamentavano con Gesù: “Molti dei tuoi pensieri ci appaiono ancora oscuri, non tutto quello che dici è chiaro. Quando potremo vederti senza veli?”

Gesù rispose: “I veli non sono miei ma vostri. Buttate via le vostre bende, dimenticate il vostro pudore che non è altro che malizia. Strappatevi le vesti

di dosso, buttatele a terra e calpestatele come fanno i bambini. Io non ho bende, e quando anche voi avrete gettato via i vostri abiti e sarete nudi, allora vedrete il Figlio del Pensiero vivente e da quel momento per voi non vi sarà né paura né morte.

< >

Gesù ci metteva in guardia: “Siate prudenti, molta gente nel mondo vive nell’ignoranza degli altri. Molti hanno il monopolio delle chiavi della conoscenza e hanno nascosto così bene queste chiavi che nemmeno loro le possono più usare. Cercate le cose nascoste. Questa vostra ricerca sia prudente e silenziosa. Penetrate, senza dare nell’occhio, fra le rovine dei grandi monumenti che nascondono l’antica verità rivelata. Insinuatevi in essi silenziosi e prudenti come serpenti, ma conservate sempre puro il vostro cuore, come quello di una colomba.

< >

Un giorno Gesù ci disse: “La legge dei vasi comunicanti vale nel mondo della materia. Prendete dei recipienti più o meno riempiti di liquido e metteteli in comunicazione fra loro. Vedrete allora i vasi più pieni cedere il liquido a quelli più vuoti. Ma nel mondo dello Spirito, questo fenomeno avviene alla rovescia. Dai vasi più vuoti verrà risucchiato tutto il liquido che andrà a riempire quelli che quasi traboccano. Così a colui che ha, sarà dato, e a colui che non ha, verrà tolto anche quel poco che ha.

—Maestro, ci sembra ingiusto tutto questo.

—Dividete un pane in pezzi e questi divideteli in briciole. Se poteste riunire le parti divise, per tornare a formare la pagnotta, le briciole, per prime sparirebbero, assorbite dai grossi pezzi. Questa strada del riunire è la via dello Spirito.

< >

Un giorno Gesù, sorridendo, mi disse: “Tommaso, ora tu sei qui con me a passeggiare su questo monte. Quando sarai dall’altra parte, se vorrai, con un sol balzo potrai tornare quaggiù a riprendere la tua passeggiata nel mondo”

—Lo farò, Maestro mio, sono innamorato, di questo pianeta!

Dopo morto, con due balzi e col tuo aiuto, tornerò giù.

< >

Un giorno alcuni uomini lo avevano ascoltato parlare, chiesero a Gesù: “Ti devi sentire molto importante, per affermare certe cose”. Ed egli rispose: “Dalle cose che dico, non capite chi sono? Io sono ciò che dico ma, a quanto pare, voi siete come quella gente che divide l’albero dal frutto. Se amano l’albero, odiano il frutto. Se amano il frutto odiano l’albero...”

—Come è possibile che esista gente simile?

—Quanta gente odia le ferite ma ama le armi, le lustra, le appende ai muri, le fa vedere agli ospiti?

< >

Ero con Gesù al tramonto, in cima ad un monte. Divenne triste e mi disse con voce malinconica: “La mia Grande Madre da troppo tempo soffre per la stupidità degli uomini! Quando inchioderanno al legno le mie membra, la vera crocifissa sarà Lei. Ascolta e ricorda, Tommaso: “A colui che bestemmia il Padre, sarà fatta misericordia, a colui che bestemmia il Figlio, sarà perdonato. Ma colui che sevizia la Madre non troverà perdono, né in terra, né in cielo”. E sai perché? Perché Lei non si difende e tutto riceve.

“Maestro, gli risposi, il Figlio sei Tu, ma chi è la Madre, chi è il Padre?”

“Tommaso, rispose Gesù, l’Universo nasce dall’amore del Padre e della Madre. Il Pensiero Vivente pervade tutto il cosmo: noi veniamo dalla luce di questo Pensiero che vive in eterno e che è Padre ed è Madre. Veniamo di là, dove la luce stessa si crea, da sola. Anche tu, Tommaso, dovrai rendere manifesta a tutti la realtà di questa luce di vita. Così, sia che te lo chiedano, sia che non lo vogliano sapere, tu devi dire sempre a tutti che fai parte dei figli della Luce e di coloro che il Padre vivente a scelto e che la Grande Madre ama.”

—“Sì, Maestro, ma chi è questo Grande Padre? E chi è questa Grande Madre?” Allora Gesù sorrise e rispose: E’ movimento. E’ quiete.”

< >

Passavamo in mezzo ad un antico cimitero ed uno dei discepoli chiese a Gesù: “Cosa resta di questi poveri morti, oltre alle loro ossa che vanno in polvere e in quale giorno, coloro che sono morti, si risveglieranno dal loro riposo e in quale giorno ricomincerà per loro la vita e il mondo nuovo?” Gesù allora rispose: “Vi siete lasciati troppo distrarre da quelle tombe e da quelle ossa. Ciò che voi attendete è già avvenuto. Ma voi non ve ne accorgete e seguitate a dire: i morti riposino in pace!”.

< >

Un giorno, alcuni discepoli chiesero a Gesù: “E’ giusto Che noi Ebrei si dia tanta importanza alla circoncisione?” Gesù rispose: “Se la circoncisione fosse davvero tanto importante e tanto utile per gli uomini, il grande Padre li farebbe nascere già circumcisi dalla loro madre. La vera circoncisione non è quella effettuata dal sacerdote col suo coltellino di pietra, ma è compiuta dallo Spirito della Grande Madre. Se lasciate che lo Spirito dia alla carne questa impronta non vi serve più il piccolo coltello di selce: la circoncisione trova il suo fondamento nello Spirito Liberatore. E’ lo Spirito a togliere le museruole, i bavagli e i prepuzi!

Un giorno, un gruppo di discepoli, venuti alla presenza di Gesù, si inchinarono ad adorarlo e gli dissero: “Signore, noi crediamo in Te perché, nelle Sacre Scritture, ben ventiquattro profeti hanno parlato di te ed hanno annunciato chiaramente la Tua venuta”. Gesù, sorridendo, disse: “Su, alzatevi in piedi e venite a toccarmi. Come vedete, sono vivo e sono tra voi; dunque, mi respingereste se quei ventiquattro morti non avessero parlato di me ma dei fatti loro?”

< >

Una sera Gesù, guardando il tramonto dall’alto di una montagna, mi disse: “Tommaso, non ti lamentare, se tutto ti va di traverso. In fondo, queste prove che tu devi superare, le inventasti tu stesso. Quanti dal cielo, si affacciano per vedere se cadi nelle trappole che tu stesso ti sei preparato! Felice l’uomo che supera queste prove perché, al di là, egli trova la Vita”.

< >

Una sera vedemmo un samaritano che effettuava un lungo viaggio portandosi dietro un agnello. Eravamo ai confini della Giudea, proprio nel luogo della dogana. Gesù ci disse: “Sapete perché quel viaggiatore porta con sé un agnello? Tra l’altro non lo può cavalcare e ad ogni dogana deve pagare il dazio. Lo porta perché, quando sarà affamato, lo ucciderà e se lo mangerà “. Gesù sorrise e aggiunse: “certo non potrà mangiarlo quando è vivo. Prima lo ucciderà e poi lo mangerà. Anche voi potete essere come quell’agnello, che può essere mangiato soltanto quando è già cadavere. Vincete la paura per non diventare cadaveri. Finché sarete vivi, la morte non vi potrà toccare. Nessuno potrà mangiarvi. Se la morte vi trova vivi, non vi toccherà.

< >

Gesù una sera ci disse: “Voi possedete una grande facoltà; ma non la conoscete”.

—E qual’è questa facoltà, maestro?

—E’ come la coda della lucertola. Vi potete sempre rigenerare da soli.

—E con quale materiale potremo rigenerarci, quando verrà la fine?

—Con quello che è già in voi. Infatti, ciò che è in voi vi salverà, ma ciò che non è in voi vi farà perire”.

< >

Una mattina ci trovavamo lungo il mare che segue il litorale fino a Tiro. Vi erano alcuni uomini. Con vanghe, badili e zappe stavano lavorando intorno ad un’antica tomba fenicia, per estrarne i tesori. Quando la grossa pietra fu rimossa, all’interno apparvero, accanto ad un’urna, molti oggetti preziosi: oro, gemme, vasi bellissimi ed anche recipienti che dovevano aver contenuto cibarie. Gesù ci disse: “Vedete, quel ricco Fenicio ha voluto portare con sé, dopo morto, le cose che lo arricchivano quando era vivente. Vi sembra

dunque che il Regno del Padre su questa terra possa essere formato da uomini simili? Il Regno del Padre è simile invece ad un ricchissimo mercante che possedeva ogni genere di tesori, ma quel mercante era saggio.

Quando venne il momento di lasciare la terra rinunciò a tutti i suoi beni, gli ori, i vasi, le gemme preziose ed ebbe al loro posto un granellino tanto piccolo e misterioso da non potersi paragonare nemmeno a un seme di senape. Aveva però un grande vantaggio: non poteva diminuire più di così. Non poteva alterarsi. Non poteva essere corroso dai tarli o mangiato dai vermi. Non poteva essere fuso, né sbriciolato, né rotto. Io aggiunsi: “Maestro mio, era come il frutto di quei cinque alberi che fioriscono nel Paradiso?”

—Sì, Tommaso. E’ il frutto dell’Eternità. Non può trasformarsi perché è senza forma, non può consumarsi perché è senza sostanza.

< >

Dopo il tramonto, Gesù in cima alla montagna, mi venne accanto e mi disse: “La senti, TAUMA’, la Luce che si diffonde ovunque, e la dolce tenebra che l’accoglie? “La sento, Maestro mio. Il Sole è tramontato, ma la luce che esce da Te non tramonta”. “Sì, DIDIMO, è la luce del Pensiero Vivente. La Luce che parla. Ascolta quello che dice”. Poi, come in un respiro, soggiunse: “Io sono il Tutto e il Tutto esce da Me e ritorna in Me, eternamente”.

Stavamo andando verso Gerusalemme e, giunti alla piscina di Siloe, ci fermammo a sedere, a mezzogiorno, sui bordi della grande vasca coi piedi immersi nell’acqua. Gesù mi disse: “Quante cose si manifestano ai vostri occhi, sotto questa luce forte e nitida. Alberi, oggetti, esseri viventi, migliaia di immagini, miriadi di forme, una diversa dall’altra. Brillano per un istante, si muovono, mutano, spariscono, trasformandosi. Cosa c’è dietro quelle forme? Nascosto in esse è il Pensiero Vivente, che un giorno si rivelerà completamente all’uomo. Allora, al di là delle apparenze, l’uomo saprà vedere la vera funzione delle cose. Sì, Didimo, verrà il giorno in cui potrete vedere a chi rassomigliate e allora vi rallegrerete. Ma questo è niente. Quando saprete scoprire i vostri Archetipi, i ventidue Segni Viventi che non muoiono e non nascono, non si deteriorano e non spariscono, né si manifestano, ma semplicemente ed eternamente sono, i segni che un giorno erano in voi e che in voi ritorneranno, allora sì che resterete abbagliati e stupefatti”.

—Maestro mio, cosa sono queste funzioni?

—Ti dirò cosa non sono: non sono forma, non sono materia.

—Ma come possono funzionare?

—Semplicemente perché il pensiero funziona.

—Può forse pungere uno spino che non ha né forma né materia?

—Io direi di sì, mio caro Taumà.

Gesù rideva, dicendomi queste parole. Poi aggiunse:

—Lo spino della rosa non è forse Pensiero che ha preso forma e sostanza?

Gesù un giorno, prendendo in mano un calice e sollevandolo verso il cielo ci disse: “Guardate bene questo oggetto e ditemi: “Vi sembra concavo o

convesso? Non avete dubbi in proposito; ma non capite che è contemporaneamente concavo e convesso?

Non capite che colui che ha creato la parte visibile delle cose, ne ha creato anche la parte invisibile? Non curate troppo la parte visibile del vostro recipiente, trascurando quella interna! Il Padre vi ha creato fuori e dentro.

< >

Una sera Gesù era molto triste e i suoi occhi erano perduti in un lontano futuro. Disse: “Mi faranno apparire amante del dolore e della sofferenza. Sento dire dovunque che il mondo è una valle di lacrime e che l’uomo è nato per soffrire. Nulla di più falso. Solo per la sua stupidità e per la sua visione limitata l’uomo si circonda di sofferenza. Il mio giogo è leggero come una ghirlanda di fiori e la mia autorità è dolce. Se seguirete la strada che vi indico, troverete una felicità che è come un albero sempre verde.

< >

La più cara discepola di Gesù, Salomè, gli disse:

—Sazzolòs, mio piccolo Maestro, facciamo anche oggi il gioco degli indovinelli? Non mi hai ancora fatto una delle tue domande.

—Ti accontento subito; Salomè:

“Due amanti si abbracciano sul loro letto: chi dei due vivrà, chi invece morrà?

—Ho capito. Tu sei quello che resta, perché esci da Colui che è Eterno. Ma devo proprio essere io quella che muore? Non sono forse la tua discepola?

—Ascolta, Salomè. Se in te non vi saranno divisioni, sarai piena di Vita e non offrirai materiale alla morte.

—Allora, sul nostro letto, uno vivrà e l’altra vivrà...

—Sei in errore, Salomè. Se in te non vi è divisione non sarai separata da Me. Tu sarai Me.

—E allora, Maestro, sul letto resteranno i nostri corpi vuoti...

—Sei in errore. Non vi saranno corpi, perché ogni granellino della nostra carne sarà trasformato in Spirito.

—Per me è presto, Maestro mio, solo tu sei capace di tanto.

Quindi io sono quella che muore. Ma ti raggiungerò, Sazzolòs, e sarò unita a te.. e torneremo ad abbracciarci, noi due.

—Sei ancora in errore, Salomè. Dovrai dire: noi “uno”.

Salomè sorrise e , accarezzando i capelli di Gesù , rispose , facendolo sorridere a sua volta:

“Si, Salomè!”

Maestro, chiesi un giorno a Gesù, come è possibile che le ricchezze del Regno si siano perse senza che l’Umanità se ne sia accorta? Qual’è la vera causa di così grande perdita?”

Passava un uomo dallo sguardo irato. Inseguiva un suo bambino assai piccolo che forse aveva compiuto qualche marachella. L'uomo gridava: "Bastardo, figlio di un cane, se ti raggiungo, ti squarto e getto ai lupi le tue budella!" I suoi occhi brillavano dalla soddisfazione di aver avuto il coraggio di dire tanto, senza che la sua voce tremasse nemmeno un poco. Non sapeva quel padre che nella frase, che giudicava uno scherzo, sarebbe stata fatale". Gesù allora aggiunse: "Vedi, Didimo, come si è perduto il Regno? A furia di scherzi, di frasi inutili, di pensieri stolti, che sembravano solo innocenti passatempi". Io capii e aggiunsi: "Non avevo mai pensato che fosse tanto pericoloso scherzare".

< >

I discepoli non si rendevano conto del fatto che fra tutta la folla Gesù, proprio la sua mamma e i suoi fratelli se ne stessero in disparte. "Perché li fai stare così, non vuoi loro bene?" chiesero. Gesù rispose: "Io voglio bene a tutti coloro che, stando quieti e in disparte e senza troppe parole, fanno la volontà del padre mio. Anche loro sono i miei fratelli e la mia madre, anche loro entreranno nel Regno".

Una volta, Gesù si lasciò sfuggire l'altissima verità. Pochi di noi la accolsero, solamente coloro che avevano orecchie per intendere. Erano arrivati gli esattori dell'imperatore romano ed esigevano anche dai seguaci di Gesù l'obolo del tributo che consiste in una moneta. Qualcuno non aveva denaro. Chiedemmo a Gesù: "Cosa dobbiamo fare?" Rispose: "Date a Cesare quello che è di Cesare, ma date a Dio ciò che appartiene a Dio. Poi aggiunse a bassa voce: "Ciò che è mio, datelo a Me".

Mi guardò. Colse nei miei occhi un lampo di comprensione. Già da molto tempo avevo capito chi era veramente Gesù.

< >

Un'altra volta il Maestro fu chiaro sulla sua vera essenza.

Mi disse: "Io so, mio dolcissimo Didimo, che tu sei pronto per me ad abbandonare tuo padre e tua madre. Hai capito che è giusto amare il proprio padre e la propria madre, ma questo amore viene dopo l'amore di Dio. Sì, una donna ci ha messi al mondo. Ma cosa è questa piccola madre di fronte alla Grande Madre del cosmo che, assieme al Padre da vita a tutti gli esseri e fa pulsare tutti i cuori?"

< >

Gesù disse: "Vi dovete esercitare a dimenticare voi stessi e ad uccidere quel personaggio che si crede grande e si annida in voi. Snudate la spada del pensiero unificante e trafiggete ogni parete divisoria. Se la mano non trema, riuscirete ad uccidere l'orgoglio e il Regno del Padre vi spalancherà la sua porta."

Vi era in mezzo ai discepoli di Gesù uno schiavo fuggitivo.

Era magro, tanto da sembrare uno scheletro e aveva la pelle colore della cenere e i capelli di un bianco tendente al giallo. Tutti lo trattavano male,

perché puzzava. Un giorno un uomo grosso autoritario gli disse: “Scostati da me, brutto figlio di puttana!”

Gesù si avvicinò a quell'uomo brutale e con voce dolce gli disse “Vedi, lui conosce meglio di te suo Padre e sua Madre. Come puoi dunque chiamarlo così?”

< >

Ricordi, Didimo, la parabola del Buon Pastore? L'ho raccontata tante volte”.
“Certo, Maestro, la ricordo molto bene. Possedeva cento pecore e una di loro, la più grande, era sparita. Con un salto aveva scavalcato la staccionata e si era avventurata verso l'ignoto”.

—Si, Didimo, la pecora più grande. La più ardita. Sai cosa andava a cercare quella pecora?

—Maestro mio, cercava la verità.

—La mia pecora più grande, Didimo, sei tu e ti amo più delle altre novantanove, perché tu non ti fermi dietro le staccionate.

La verità che trovi, serbala!

< >

Ecco ho finito il mio racconto. E' un racconto vero, una testimonianza che però vale solo per una generazione futura. Per questo resterà chiusa al buio, protetta dalla Grande Madre.

Qual'è la conclusione di queste mie parole? E' la grande scoperta che io ho fatto stando vicino a Gesù.

Ho scoperto che tutti gli uomini sono brocche vuote: sono automi, privi di pensiero. L'uomo non sa pensare. E' Dio che pensa per noi, e noi deformiamo i suoi messaggi. Le brocche sono sporche e l'acqua perde di limpidezza. Le brocche sono bucate e l'acqua si perde.

Gesù mi ha detto: “ Chi beve all'acqua della mia sorgente diventa Me ed Io divento lui e ciò che è nascosto gli viene rivelato.

Una volta, gli uomini erano brocche pulite, colme di acqua divine e il pianeta era felice. Anche allora Dio pensava per gli uomini, ma loro trasmettevano fedelmente quei messaggi, erano lo specchio di Dio.

Fu l'epoca del Regno, ma il Paradiso, a poco a poco si insabbiò.

Nessuno sa più dove sia andato a finire questo tesoro del nostro pianeta. Ogni tanto qualcuno, scavando, trova un'antica moneta di quel tesoro e allora, invece di conservarla, cosa ne fa? La getta, perché la crede fuori corso. Verità esterne, tratte dal passato vengono gettate via perché si crede che non si adattino più ai nuovi tempi.

Ho visto Dio. Anche i miei compagni hanno visto Dio, il Vivente uscito dal Vivente, Colui che non conosce paura, Colui che in tre giorni trionfa su qualsiasi morte. Dio, con la voce di Gesù, ci ha raccontato il Regno e ci ha detto “Non statelo a cercare un po' più in qua, un po' più in là, un po' prima e un po' dopo. Non sta in alto, non sta in basso né a destra né a sinistra. Non cercatelo in cielo. Il Regno del Padre è dovunque, fuori e dentro di voi. Il Regno è qui, se vogliamo.

Voi direte: “Se Dio parla con la voce di Gesù, allora Gesù è soltanto un portavoce? “Non è così. Gesù è la “SCEKINA”, cioè la viva presenza di Dio fra noi. Gesù è uomo, ma il suo pensiero è perfetto. Mai ci delude. Gesù è carne che tutta si fa Spirito, muore e non lascia cadavere. Rivelandosi alla perfezione il messaggio di Dio, è Dio stesso. Se noi Lo imitiamo, diverremo così trasparenti, che, attraverso di noi, sarà possibile vedere Lui.

Voglio terminare con un episodio che ritengo il più significativo di tutti. Non lo commenterò. Anch’io ricorrerò alla formula del mio Maestro dicendo: “Chi ha orecchie per intendere, intenda”.

Dunque, un giorno, Simon Pietro disse ai suoi discepoli, con voce forte, perché anche il Maestro udì: “Non sarebbe ora che questa Màriza venisse allontanata dal nostro gruppo? Che ci sta a fare tra noi? E’ inutile che ascolti le parole del Maestro, tanto è una donna e le donne non sono degne della Vita Eterna.”

“Gesù allora disse: “Màriza, vieni più vicina e stai qui, dolcissima creatura, stretta a me! Non dar retta alle parole di quell’uomo. Anche tu entrerai nell’eternità, quando saprai completarti, arricchendoti di quella parte maschile che ti manca. Allora diventerai Spirito, eternamente vivo. E voi, discepoli, ascoltatevi, e anche tu Pietro: la stessa cosa avviene per voi maschi: ognuno di voi è un “ESSERE” tagliato a metà, ma se questa mezza anima sarà capace di completarsi con l’altra metà che le manca, potrà entrare nel Regno, perché nel Regno si entra a due a due, una donna e un uomo, un uomo e una donna. Per fare l’altalena, due persone non possono stare sedute dalla stessa parte.”

Allora io intervenni e chiesi al mio Maestro:

Perché il Regno è stato perduto?

Gesù mi prese in disparte e mi rispose a bassa voce:

“ Grave e terribile errore fu l’invenzione delle croci, dei veleni, dei patiboli, dei cilici e di tutto ciò che fa abortire la Vita e provoca dolore. Ma non fu questo l’errore diabolico da cui uscirono il male e la morte”.

“Maestro mio, come fu inventata la morte? Come fu inventato il male?”

“Ascolta Tommaso. Dio è coppia: Sposa e Sposo. Tutto quello che è vivente è coppia. L’uomo credette uno ciò che era soltanto metà. Vide in Dio il Padre e rifiutò la Madre. Questo è l’errore diabolico. La Vita fu spezzata in due parti, il Bene e il Male. Una metà dell’Infinito Bene fu creduta il Male. Così anche l’uomo fu spezzato: si vergognò di una parte dei suoi pensieri e li nascose. Ecco, Tommaso, come fu perduto il Regno. Era il Regno della felicità, ma l’uomo non ne fu degno, perché amò il dolore e respinse la Saggezza. Da allora la Sposa soffre, lontana dallo Sposo, e il Regno è vuoto. Hai capito perché è avvenuto questo?”

“Sì, mio dolce maestro. Perché, prima. Eravamo uno e poi siamo divenuti due.”

“E ora che siete due, cosa dovete fare? Cosa dovete fare?”

“Dobbiamo farci uno nello Spirito, ricostruendo con Te, che sei Amore, la perfetta trinità, perché Tu risiedi nel cuore delle coppie che sono nel Tutto”.

Questo era voluto da sempre. Fu sciupato. Ma è ancora e sempre voluto. Io non torno indietro dal mio eterno progetto d'Amore. L'uomo creò i diavoli, nutrendosi di cose spezzate e morte che, uscendo da lui, ebbero una vita larvata e provvisoria, ma dovranno rientrare nella “non esistenza”. E' già pronto il mio magnifico vivente tappeto, unico e tutto intero, e la madre del Cosmo ne sta saldando i nodi sul rovescio. Lente ruotano le costellazioni, TAUMA'. Questo cielo, passerà. Il cielo che viene dopo, passerà. Ma i morti resteranno morti, e i vivi mai non moriranno.”

Il vangelo

dettato da “Gesù”

Ecco le parole segrete
che Gesù Vivente ha detto
e che Didimo, Giuda Tommaso, ha trascritto.

1.

E Lui ha detto:

"colui che trova il senso segreto di queste parole
non assaggerà la morte.

2.

Gesù disse:

"chi cerca non smetta di cercare
finché non trova
e quando troverà
resterà sconvolto
e, così sconvolto,
farà cose meravigliose
e regnerà sul Tutto".

3.

Gesù ha detto:

"Se chi vi guida vi dice:
sì, il Regno è nei Cieli,
allora gli uccelli del cielo saranno in vantaggio,
se vi dicono che è nel mare,
allora i pesci saranno in vantaggio.
Ma il Regno è dentro voi
e fuori di voi.
Quando voi vi conoscerete,
allora sarete consci,
e saprete che siete voi
i figli del Padre Vivente.
Ma se vi capita di non conoscere voi stessi.
allora restate poveri
e siete la povertà stessa!"

4.

Gesù ha detto:

"l'uomo vecchio non esiti
a rendere i suoi giorni
come i sette giorni di un neonato
all'origine della vita,
e continuerà a vivere,
perché ciò che è prima diviene ciò che è dopo
e tutto si unisce"

5

Gesù ha detto:

"Conoscerai il tuo futuro
e ciò che è nascosto ti sarà svelato,
perché non vi è nulla di nascosto che non apparisca".

6

I suoi discepoli lo interrogarono e gli chiesero:

"vuoi Tu che digiuniamo,
in che modo pregheremo,
come faremo l'elemosina
e quali regole seguiremo riguardo ai cibi?"

Gesù rispose:

"Non dite sciocchezze
e ciò che non vi sentite di fare, non lo fate,
perché tutto si svela di fronte al cielo.
Non vi è nulla di nascosto che, in verità, non venga alla luce,
alla lunga non possa apparire".

7

Disse Gesù:

"È nel giusto il leone che divora l'uomo:
è il leone che diventa uomo.
Sbaglia l'uomo che mangia il leone:
è sempre il leone che diventa uomo".

8.

E Lui ha detto:

"l'uomo è simile a un abile pescatore
che getta in mare la sua rete
e la ritira dal mare piena di pesci piccoli,
fra essi
trova un pesce grande e buono l'abile pescatore
e i pesci piccolini li getta tutti in fondo al mare
scegliendo, senza esitare, il pesce grande.
Chi ha orecchie per intendere, intenda!"

9.

Gesù ha detto:

ecco che il seminatore esce,
riempie la sua mano di semi e li getta,
qualcuno cade sulla strada,
vengono gli uccelli e li beccano.
Altri cadono sulle rocce
e non affondano radice nella terra
e non innalzano spiga verso il cielo, ,

e altri cadono su una siepe di spine
e la semenza marcisce
e il verme se la mangia,
e altri cadono sulla buona terra
e innalzano buon frutto verso il cielo
il suo rapporto è di sessanta per misura
e centoventi per misura l.

10.

Gesù ha detto:

"ho lanciato una fiamma nel Cosmo
e la custodisco
affinché arda.

11.

Gesù ha detto:

"Il Cielo passerà,
anche il Cielo che stà sopra passerà
ma i morti non vivranno
e i vivi non moriranno.

Nei giorni in cui mangiavate i morti
li rendevate vivi.

Quando sarete nella luce
cosa dovrete fare?.

Un tempo eravate uno,
poi siete divenuti due,
ma, divenuti due,
cosa dovrete fare?"

12.

I discepoli dissero a Gesù:

"Sappiamo che ci lascerai,
dopo, chi ci guiderà?"

Gesù rispose loro:

giunti a quel punto
andate da Giacomo il Giusto,
spettano a lui le cose che riguardano la terra e il cielo

13

Gesù ha detto ai suoi discepoli:

" Cercate un paragone,
e dite a chi somiglio".

Simon Pietro ha detto:

"somigli a un angelo giusto".

Matteo ha detto:

"somigli ad un uomo amante della saggezza e dal cuore retto"

E Tommaso gli dice:
"Dolce Maestro, la mia bocca rifiuta
di dire a chi somigli".
Gesù Cristo dice allora:
"Non sono più il tuo Maestro
da quando hai bevuto
fino alla pienezza alla fonte ribollente
che io stesso ho gustata".
E lo' prese in disparte
in un luogo nascosto e gli disse tre parole.
Quindi Tommaso, essendo tornato ai suoi compagni,
questi gli dissero:
"Cosa Gesù ti ha rivelato?"
E Tommaso rispose loro:
"Se io vi dico una sola delle parole che Lui mi ha detto,
prenderete pietre
e mi lapiderete
e un fuoco verrà fuori dalle pietre
e vi brucerà. "

14.
Gesù disse loro:
"Se voi digiunate,
cadrete in errore per vostra colpa,
e se voi pregate,
sarete condannati,
e se farete l'elemosina,
farete del male al vostro Spirito,
e se entrate in qualche paese
o percorrete qualche regione,
se qualcuno vi ospita,
mangiate pure ciò che vi mettono davanti
e curate quelli fra loro che sono malati
perché quello che entrerà nella vostra bocca
non vi può contaminare
ma ciò che esce dalla vostra bocca
vi contamina!"

15
Gesù ha detto:
"Quando vedrete Colui
che non è nato da donna
inchinatevi col viso a terra
e adoratelo
perché è Lui il vostro Padre"

16

Gesù ha detto:

“gli uomini forse pensano
che io sia venuto a portare la pace nell’universo
e non sanno
che sono venuto a portare divisioni sulla terra,
fuoco, spada, guerra,
perché se in una casa vi sono cinque persone
tre saranno contro due,
due contro tre,
il padre contro il figlio,
e il figlio contro il padre,
e staranno là come uomini solitari.”

17

Gesù ha detto:

“Vi darò ciò che l’occhio non ha mai visto
e l’orecchio non ha mai udito
e la mano non ha mai toccato
e che non ha mai raggiunto il cuore dell’uomo”.

18

I discepoli dissero a Gesù:

“Dicci quale sarà la nostra fine!”

Gesù rispose:

“Voi che avete conosciuto il principio
perché vi preoccupate della morte?

Infatti dove è il principio
là è la fine.

Felice colui che vive sempre nel principio
e sa cos’è la fine
e non assaggerà le morti”.

19

Gesù ha detto:

“Felice colui che è esistito già
prima di venire all’esistenza!

Se voi divenite miei discepoli
e capite queste mie parole,
esse potranno servirvi di fondamento.

In verità avete cinque alberi in Paradiso
che non cambiano né d’estate né d’inverno
e le loro foglie non cadono.

Colui che li conosce
non assapora le morti”.

20

I discepoli chiesero:

“Dicci a cosa somiglia il Regno dei Cieli”.

Lui rispose loro:

“somiglia a un granellino di senape,

il più piccolo di tutti i semi.

Quando cade sulla terra arata

produce un grande tronco

che offre riparo agli uccelli del cielo”.

21

Màriza chiese a Gesù:

“A chi somiglia un tuo discepolo?”

Lui rispose:

“somiglia ad un fanciullo

che si trova in un campo

che non è suo.

Quando arriva il padrone

gli grida:

“Lascia ciò che non è tuo”.

E lui si sveste in sua presenza

per discolparsi

e restituire tutto.

Per questo io dico

che il padrone sa

che i ladri arrivano.

Veglia in attesa del loro arrivo

per non permettere a loro

di aprire un varco nella casa del suo regno

per rubarne la proprietà.

Ma voi siate vigili nel mondo

e sostenetevi con gran forza sulle vostre reni

per timore che i ladri non trovino una via

per giungere fino a voi,

perché le cose necessarie su cui voi fate tanto affidamento,

essi ve le ruberanno.

Possa esservi fra di voi

un uomo vigile che intenda.

Il frutto è ormai maturo

e quello giunge rapidamente con la falce in mano

e lo ha reciso!

Chi ha orecchie per intendere, intenda!”

22

Gesù vide dei piccoli che prendevano il latte e disse ai suoi discepoli:

“questi piccoli lattanti somigliano a coloro che entrano nel Regno”.

Loro gli chiesero:

“se saremo come quei bimbi entreremo nel Regno?”

Gesù rispose loro:

“Quando farete di due cose una unità e farete l'interno uguale all'esterno e l'esterno uguale all'interno e il superiore uguale all'inferiore, quando ridurrete il maschio e la femmina ad un unico essere così che il maschio non sia solo maschio e la femmina non resti solo femmina, quando considerate DUE occhi come unità di occhio ma una mano come unità di mano e un piede come unità di piede, una funzione vitale in luogo di una funzione vitale allora troverete l'entrata del Regno”.

23

Gesù ha detto:

“Io vi sceglierò uno fra mille e due fra diecimila e questi si troveranno ad essere un individuo solo”.

24

I suoi discepoli Gli chiesero:

“Dicci in che luogo Tu sei perché è necessario che noi lo cerchiamo”.

Egli rispose loro:

“Chi ha orecchie intenda!
la luce sta
nell'Essere Luminoso
e irraggia l'intero cosmo.
Il non illuminarsi
è il Male!”

25

Gesù ha detto:

“Ama tuo fratello come la tua anima e veglia su di lui come la pupilla del tuo occhio”.

26

Gesù ha detto:

“la pagliuzza nell’occhio del fratello
tu la vedi

ma la trave nel tuo occhio

tu non la vedi.

Quando tu toglierai la trave dal tuo occhio

allora ci vedrai chiaro

per togliere la pagliuzza dall’occhio di tuo fratello”.

27

“Se non digiunate il cosmo

non troverete il Regno.

Se non fate Sabato quando è Sabato,

non vedrete il Padre”.

28

Gesù ha detto:

“sono sceso nel centro del cosmo

e sono apparso in carne,

ma vi ho trovato tutti ubriachi,

non ho trovato nessuno che abbia sete

e la Mia anima ha sofferto per i figli degli uomini

perché il loro cuore è cieco

e non vedono affatto

che son venuti al mondo a mani vuote

e a mani vuote dovranno andarsene dal mondo.

Ma ora sono ubriachi.

Quando avranno smaltito la sbornia

allora cambieranno il modo di pensare”.

29

Gesù ha detto:

“se la carne si forma dallo Spirito

è una meraviglia

ma se lo Spirito nasce dalla carne

è la meraviglia delle meraviglie.

Ma di questo io mi stupisco:

come tanto grande ricchezza

ha preso dimora in tanta povertà!”.

30

Gesù ha detto:

“là dove sono tre di voi,

rimanete voi.

Là dove siete due o uno

con voi Io sarò”.

31

Gesù ha detto:

“Nessuno è profeta in patria,
nessun medico cura i suoi familiari”.

32

Gesù ha detto:

“Una città che sia costruita su un’alta montagna
è sicura
e non potrà cadere,
ma nemmeno restare nascosta”.

33

Gesù ha detto:

“Ciò che ti entra in un orecchio,
fuori dall’altro orecchio
gridalo a gran voce sopra i tetti,
perché nessuno accende una candela
e poi la mette sotto un recipiente
o la mette in un luogo nascosto
ma la pone su un lampadario
affinché quelli che vanno e che vengono
possano vedere la sua luce”.

34

Gesù ha detto:

“Se un cieco guida un altro cieco,
tutti e due cadranno nel fosso”.

35

Gesù ha detto:

“Non è possibile
che qualcuno entri nella casa di un forte
e lo vinca con la violenza
a meno che non gli abbia legato le mani,
allora potrà vuotare la sua casa”.

36

Gesù ha detto:

“Non vi curate da mattino a sera
e da sera a mattino
di ciò che voi indossate”.

37

I suoi discepoli dissero:

“in quale giorno ti rivelerai
e in quale giorno potremo vederti?

Gesù rispose:

“Quando vi libererete dal vostro pudore
e vi slaccerete i vestiti
facendoli scivolare ai vostri piedi
e come i piccoli bambini
li calpesterete,
allora voi vedrete il Figlio
di Colui che è Vivente
e non avrete mai più paura”.

38

Gesù ha detto:

“Quante volte vi verrà la voglia di udire queste parole
che Io ora sto dicendo a voi!
ma non vi è nessun altro
da cui le possiate udire.
Verranno quei giorni
in cui mi cercherete
e non mi troverete”.

39

Gesù ha detto:

“Il fariseo e lo scriba
hanno rubato la chiave della conoscenza
e l’hanno sotterrata.
Così non solamente non sono entrati,
ma non hanno lasciato entrare quelli che volevano.
Perciò voi siate prudenti come le serpi
e puri come le colombe”.

40

Dice Gesù:

“Un ceppo di vite è stato piantato contro la volontà del Padre
e poiché non è forte
sarà estirpato dalle sue radici
e morirà”.

41

Gesù ha detto:

“A colui che ha
sarà dato.
A colui che non ha
anche quel poco che ha
gli sarà tolto”.

42

Gesù a detto:

“Consideratevi di passaggio”.

43

Un suo discepolo gli disse:

“Chi sei Tu per dire a noi queste cose?”.

“Dalle cose che vi dico
non capite chi sono?”.

Ma voi siete come quella gente
che ama l'albero
e ne odia il frutto.

E se ama il frutto
odia l'albero”.

44

Gesù ha detto:

“A chi bestemmia il PADRE
sarà perdonato.

E a chi bestemmia il FIGLIO
sarà perdonato.

A chi bestemmia la INNOCENTE SPIRITUALITA'
non si perdonerà ne in terra ne in cielo”.

45

Dice Gesù:

“Non si possono raccogliere grappoli tra le spine
e neppure si raccolgono fichi sui cardi
che non danno frutti.

Un uomo buono dà una resa buona,
un uomo cattivo dà una resa cattiva,
perché estrae i mali
che sono chiusi nel suo cuore
e dice cose cattive

46

Gesù ha detto:

“Da Adamo fino a Giovanni Battista
tra i nati da donna

nessuno è superiore a Giovanni Battista
perché la sua visione non è parziale.

Ma Io vi dico:

“Colui che tra voi si farà piccolo
conoscerà il Regno
e sarà più grande di Giovanni”.

47

Gesù ha detto:

“Non è possibile
che un uomo salga su due cavalli,
che tenda due archi,
e non è possibile
e che un sensale obbedisca a due padroni
altrimenti darà retta a uno
e disobbedirà all’altro;
nessun uomo beve vino vecchio
e desidera contemporaneamente di bere vino nuovo,
e non si versa vino nuovo
in otri vecchi
perché non esplodano
e non si versa vino vecchio
in otri nuovi
perché non diventi cattivo.
Non si cuce una toppa vecchia
su un vestito nuovo
perché si strapperebbe”.

48

Gesù ha detto:

“Se due fanno la pace tra loro
nella stessa casa,
essi diranno parlando alla montagna:
“vattene via”
e lei si allontanerà”.

49

Gesù ha detto:

“Beati voi unificatori ed eletti
perché troverete l’ingresso del Regno,
dato che voi siete usciti di lì
e di nuovo ne ritroverete l’entrata”.

50

Gesù ha detto:

“Se vi dicono:
di dove venite?
rispondete loro:
“Noi siamo usciti dalla luce,
di là dove la luce si forma
uscendo dall’Uno stesso.
Essa si espande
e si manifesta, vivente, negli Archetipi”.
Se qualcuno vi dice:

“Chi siete?”

Dite:

“Noi siamo i suoi figli,
noi siamo gli Eletti del Padre Vivente”.

Se vi domandano:

“Qual’ è la caratteristica del vostro Padre che vive in voi?”.

“E’ allo stesso tempo movimento e quiete”.

51

Un discepolo Gli disse:

“In quale giorno
i morti troveranno pace
e in quale giorno
verrà il nuovo mondo?”

Lui rispose:

“Ciò che voi attendete è già avvenuto
ma voi non ve ne siete accorti”.

52

Un discepolo Gli disse:

“Ventiquattro profeti hanno parlato in Israele
e tutti hanno detto di Te”.

Lui gli rispose:

“Voi non accettate colui che sta vivo davanti a voi
e parlate di coloro che sono morti”.

53

Un discepolo Gli disse:

“La circoncisione è utili o no?”

Lui gli rispose:

“Se fosse utile

Il Padre li farebbe nascere già circoncisi dalla loro madre.

Ma la vera circoncisione è nello Spirito.

Quella si è utile!”.

54

Gesù ha detto:

“Beati voi poveri

Perché è vostro il Celeste Regno”.

55

Gesù ha detto:

“Colui che non sa lasciare suo padre e sua madre

non può divenire mio discepolo

e colui che non sa lasciare i suoi fratelli e le sue sorelle

e non sa comportarsi come me,

non sarà degno di Me”.

56

Gesù ha detto:

“Colui che ha capito il mondo
ha scoperto un cadavere,
ma se ha scoperto un cadavere
il mondo a che gli serve?”.

57

Gesù ha detto:

“Il Regno del Padre è simile a un uomo
che possedeva buoni semi.
Venne di notte il suo nemico
e mescolò tra i buoni semi la zizzania.
Ma quell'uomo non permise che si toccasse la zizzania
e disse che aveva paura che qualcuno entrando e dicendo
di voler togliere la zizzania
non portasse via invece il grano assieme ad essa.
Ma davvero verrà il tempo della mietitura
e la zizzania non potrà nascondersi
e allora la si strapperà e la si brucerà”.

58

Gesù ha detto:

“Felice l'uomo che ha messo alla prova se stesso
perché ha trovato la vita!”.

59

Gesù ha detto:

“Guardate Colui che è Vivente
mentre siete in vita,
affinché non moriate
e che, cercando di vederLo,
non siate in grado di scorgerLo”.

60

Videro un Samaritano
che conduceva un agnello,
all'entrata della Giudea,
Lui disse ai suoi discepoli:
“Perché porta in giro l'agnello?”.
Essi gli risposero:
“Per ucciderlo e mangiarlo”
Egli disse loro:
“Finché è vivo
non può mangiarlo ,
salvo che non lo uccida
e diventi cadavere!”.
Loro dissero:

“Non può fare diversamente!”.

Lui disse allora:

**“Anche voi cercatevi un luogo
In cui la vita è sicura
per evitare di diventare cadaveri
e di essere mangiati.**

61

Gesù ha detto:

**“Una coppia riposa sul letto:
quale dei due vivrà, quale morirà?”**

Salomè rispose:

**“non sei forse tu l’uomo
uscito dall’UNO VIVENTE,
che sei salito sul mio letto
ed hai mangiato alla mia mensa?**

Gesù le rispose:

**“IO SONO COLUI CHE E’
USCITO DA COLUI CHE E’ UGUALE.
MI E’ STATO DATO CIO’ CHE E’ DEL PADRE MIO!**

“E io non sono forse la tua discepola?”

“Quanto ha questo, ti dico:

**quando ci si unisce
si è pieni di Vita,
quando si resta divisi
si è pieni di Male!”**

62

Gesù ha detto:

**“Io rivelo i miei misteri
a coloro che sono degni dei miei misteri.
Se la tua mano destra farà qualcosa,
la tua mano sinistra non deve sapere ciò che fa.”**

63

Gesù ha detto:

**“C’era un uomo ricco,
che possedeva una grande fortuna.
Egli si disse:
Utilizzerò questa mia fortuna
per seminare, piantare, raccogliere,
riempire i miei granai di grano
affinché io non manchi di nulla.
Ecco ciò che pensava nel suo cuore
e, quella notte morì!
Chi ha orecchie per intendere, intenda!”.**

64

Gesù ha detto:

“Un uomo aveva degli invitati
e, dopo aver preparato il pasto,
mandò il suo sensale a chiamarli.

Quello andò dal primo

e gli disse:

“Il mio padrone ti invita!”

Lui disse:

“Debbo del denaro a dei mercanti
che vengono da me stasera,
devo dar loro degli ordini.

Mi scuso per cena!”

Quello andò da un altro

e gli disse: il mio padrone ti invita

ma quello rispose:

Ho comprato una casa e mi ci vuole una giornata
non sarò disponibile.

Il servo si recò da un altro

e gli disse:

Il mio padrone ti invita,

ma egli rispose:

Un mio amico si sposa
e sono io che gli preparo il convito,
non potrò venire,

mi scuso per la cena!”

Quello andò da un altro

e gli disse:

“Il mio padrone ti invita,

ma quello gli rispose:

“Ho acquistato un villaggio
e devo riscuotere gli affitti delle case.

Non potrò venire.

Mi scuso!”

Il sensale tornò

E disse al suo padrone:

“Tutti quelli che hai invitati a cena hanno trovato una scusa”.

Il padrone disse allora al sensale:

“Va per le strade

e chiunque troverai,

conducilo a cena da me.

I compratori e i mercanti

non entreranno

nel luogo di mio Padre!”

65

Lui ha detto:

“Un uomo ricco possedeva una vigna:
la diede a dei contadini
perché la lavorassero
e per riceverne da essi il frutto.
Ma quando mandò il suo sensale
a chiedere ai contadini che gli dessero
il frutto della vigna,
questi assalirono il sensale
lo percossero
e per poco , non lo uccisero.
Il sensale ritornò
e lo riferì al suo padrone.
Il suo padrone si disse:
“Forse non lo avranno riconosciuto.
Mandò un altro sensale
e i contadini malmenarono anche quello.
Allora il padrone mandò Suo Figlio,
disse:
“Forse rispetteranno Mio Figlio,
perché egli è l’erede della vigna.
Ma si gettarono su di lui e lo uccisero.
Chi ha orecchie per intendere, intenda!”

66

Gesù ha detto:

“Fatemi vedere la pietra
che i muratori hanno gettato via.
Essa è la pietra angolare!”

67

Gesù ha detto:

“Colui che conosce il Tutto,
se perde se stesso
perde il Tutto.”

68

Gesù ha detto:

“Felici voi,
quando sarete respinti
e malmenati,
e non si troverà nessun posto
là dove vi hanno malmenati.”

69

Gesù ha detto:

“Felici sono coloro
che sono stati malmenati nel cuore.
Sono loro
che hanno conosciuto il Padre in Verità.
Felici gli affamati
Perché verrà saziato il ventre di chi vuole.”

70

Gesù ha detto:

“quando voi realizzerete questo in Voi,
questo che voi avete si salverà.
Ma se vi capita di non averlo in voi,
questo che voi non avete vi ucciderà.”

71

Gesù ha detto:

“Io rovescerò quella casa
e nessuno potrà ricostruirla.”

72

Un uomo gli disse:

“Parla ai miei fratelli,
affinché dividano con me i beni di mio padre.”

Lui gli rispose:

“O uomo, chi ha fatto di me un divisore?”

Si rivolse verso i suoi discepoli

e chiese loro

“Sono io dunque un divisore?”

73

Gesù ha detto:

“Il raccolto è certo abbondante,
ma gli operai sono pochi.
Sollecitate quindi il Signore,
affinché mandi degli operai per il raccolto.”

74

Lui ha detto:

“Signore, vi sono molti intorno al pozzo,
ma nessuno nel pozzo!”

75

Gesù ha detto:

“Vi sono molti
che stanno davanti alla porta
ma essi sono gli UNIFICATORI
che entreranno nel luogo delle nozze.”

76

Gesù ha detto:

“Il Regno del Padre è simile a un uomo d'affari
che possedeva della merce
e trovò una perla.

Quel mercante era saggio:

vendette la merce
e tenne solo la perla.

Anche voi preoccupatevi del tesoro
che non perisce,
e resta là
dove nessun tarlo viene a mangiarlo
e nessun verme lo distrugge”.

77

Gesù ha detto:

“Io sono la luce che si diffonde su tutti.

Io sono il Tutto.

Il tutto esce da Me.

E il Tutto ritorna in Me.

Tagliate del legno: io sono lì.

Sollevate una pietra,
mi troverete lì.”

78

Gesù ha detto:

“Perché andate per la campagna?

Per vedere una canna scossa dal vento,
o per vedere un uomo,

che porta vesti di gran pregio.

I vostri re e i vostri grandi,

Loro portano ricche vesti,
e non potranno conoscere la verità.”

79

Una donna fra la folla gli disse:

“Fortunato è il ventre che ti ha portato
ed i seni che ti hanno nutrito!”

Egli rispose:

“Fortunate quelle che hanno compreso il Verbo del Padre

e l'hanno osservato in verità,
perché verranno giorni in cui direte:
Fortunato il ventre che non fu gravido
ed i seni che non hanno allattato.”

80

Gesù ha detto:
“Colui che ha capito il cosmo
ha visto un corpo ,
ma, se ha visto quel corpo
il cosmo non è degno di lui.”

81

Gesù ha detto:
“colui che è diventato ricchissimo
sia fatto Re,
e se si accaparra il potere,
sia destituito.”

82

Gesù ha detto:
“Chi è vicino a me è vicino alla fiamma
e chi è lontano da me è lontano dal Regno.”

83

Gesù ha detto:
“All'uomo si manifestano gli Archetipi Viventi
ma la luce che è in essi li fa rimanere nascosti.
Nelle forme la Luce del Padre
si manifesta
e i suoi archetipi Viventi sono cancellati dalla Sua Luce.”

84

Gesù ha detto:
“Il giorno in cui vedrete a chi assomigliate,
vi rallegrerete.
Ma quando vedrete i vostri Archetipi Viventi
che all'inizio erano in voi,
che non muoiono, né si manifestano,
voi resterete stupefatti.”

85

Gesù ha detto:
“Adamo ha perduto un grande potere,
una grande ricchezza,
ma egli non è stato degno di loro

perché, se ne fosse stato degno
non avrebbe assaggiato la morte”

86

Gesù ha detto:

“Le volpi hanno le loro tane
e gli uccelli possiedono il loro nido.
Ma il Figlio dell’Uomo non ha un luogo,
ove posare la testa e riposare.”

87

Gesù ha detto:

“Miserabile è il corpo che dipende da un altro corpo
e miserabile è l’anima che dipende da quei due.”

88

Gesù ha detto:

“Gli angeli giungeranno a voi coi loro profeti
e vi daranno ciò che è vostro.
E voi, ciò che possedete datelo a loro.
Dunque, chiedetevi:
-In che giorno verranno
a ricevere ciò che è loro?”

89

Gesù ha detto:

“Perché pulite soltanto l’esterno del calice?
Non capite
che colui che ha creato l’interno
è anche Colui che ha creato l’esterno?”

90

Gesù ha detto:

“Venite a Me,
perché il mio giogo è ben funzionante
e la mia autorità è dolce
e troverete la vostra pace.”

91

Chiesero a Lui.

“Dicci chi sei,
affinché crediamo in Te.”

Egli rispose loro:

“Voi guardate le apparenze del cielo e della terra
e Colui che vi sta di fronte
non lo avete riconosciuto
e non potete capire questo fatto.”

92

Gesù ha detto:

“Cercate e troverete.

Ma queste cose

su cui mi avete interrogato in questi giorni

e che io non vi ho dette in passato,

ora ve le dirò,

e voi non ve ne preoccupate.”

93

Non date ciò che è puro ai cani,

per timore che essi non lo buttino sul letame.

Non gettate perle ai porci

per tema che le sporchino.”

94

Gesù ha detto:

“Chi cerca troverà,

a chi bussa, sarà aperto.”

95

Gesù ha detto:

“Se vi capita di avere del denaro

non prestatelo ad usura,

ma datelo

a chi non ve lo restituisce.”

96

Gesù ha detto:

“Il Regno del Padre è simile a una donna

che prese un po' di lievito

e lo mise nella pasta

facendo grossi pani.

Chi ha orecchie per intendere, intenda!”

97

Gesù ha detto:

“Il Regno del Padre è simile a una donna

che portava un orcio pieno di farina

percorrendo un lungo tratto di cammino.

L'ansa dell'orcio si ruppe

e la farina si rovesciò dietro di lei, sulla strada.

Siccome non se ne accorse,

lei non poté rammaricarsene.

Rientrata in casa,

posò la brocca a terra

e la trovò vuota.”

98

Gesù ha detto:

“Il Regno del Padre è simile a un uomo
che voleva uccidere un grande personaggio.
Snudò la spada in casa sua
e trafisse la parete
per sapere se la sua mano sarebbe stata ferma.
Allora uccise il grande personaggio.”

99

I discepoli gli dissero:

“I tuoi fratelli e tua madre se ne stanno in disparte!”

Egli rispose loro:

Coloro che qui fanno la volontà del Padre mio
essi sono i miei fratelli e mia madre,
che entreranno nel Regno del Padre mio.”

100

Mostrarono a Gesù una moneta d'oro
e gli dissero:

“Gli esattori di Cesare esigono da noi dei tributi.”

Egli rispose loro:

“Date a Cesare quello che è di Cesare,
date a Dio ciò che appartiene a Dio,
e ciò che è mio, datelo a me.”

101

“Colui che non pospone suo padre e sua madre,
come Me,
non potrà diventare mio discepolo.
Colui che non ama suo Padre e sua Madre
come Me,
non potrà diventare mio discepolo.
perché è mia madre che mi ha messo al mondo,
ma la mia VERA MADRE che mi ha dato la Vita.”

102

Gesù ha detto:

“Poveri i Farisei
che sono simili a un cane
che dorme nella mangiatoia dei buoi:
perché non può mangiare
e non lascia mangiare i buoi.”

103

Gesù ha detto:

“Felice l’uomo che conosce
il momento in cui i ladri verranno,
perché allora si terrà pronto,
raccolgerà le sue forze,
prenderà lo slancio sulle reni,
prima che essi tentino di entrare.”

104

Essi Gli dissero:

“Vieni con noi a pregare e a digiunare!”

Gesù rispose:

“Che cosa ho fatto di male
e in che cosa ho peccato?
Ma quando lo Sposo è lontano dalla camera nuziale,
allora che si digiuni e si preghi!”

105

Gesù ha detto:

“Colui che conosce il PADRE e la MADRE
chi potrà mai chiamarlo “figlio di puttana?”

106

Gesù ha detto:

“QUANDO SAPRETE TRASFORMARE IL DUE IN UNO,
DIVENTERETE “FIGLI DELL’UOMO”

e se direte:

-Montagna, allontanati,
quella si allontanerà!”

107

Gesù ha detto:

“Il Regno è simile a un pastore
che possedeva cento pecore.
Una di loro, la più grande, scomparve.
Lui abbandonò le altre novantanove
e non si preoccupò che dell’unica
finché non l’ebbe ritrovata
dandosi molta pena.

Lui disse alla pecora:

“Io ti voglio più bene che alle altre novantanove!”

108

Gesù ha detto:

“Colui che beve alla mia bocca,
diventa come Me
e Io divento Lui
e ciò che è nascosto gli è rivelato.”

109

Gesù ha detto:

“Il Regno è simile a un uomo
che possedeva in un campo un tesoro,
ma non sapeva dove fosse.
Alla sua morte, lo lasciò a suo figlio.
Il figlio non sapeva nulla,
prese possesso del campo
e lo vendette.
Venne allora il compratore
e, arando, trovò il tesoro.
Poi, cominciò a prestare il denaro ad usura
a chi voleva.”

110

Gesù ha detto:

“Colui che ha trovato il cosmo
ed ha la ricchezza,
vi rinuncia per il cosmo.”

111

Gesù ha detto:

“Il cielo sparirà e la terra
di fronte a voi
e il Vivente uscito dal Vivente
non vedrà né morte né paura
perché Io Gesù Cristo, vi dico
—Se uno trova se stesso
il cosmo è nulla di fronte a lui!—“

112

Gesù ha detto:

“Guai alla carne che è schiava dell'anima,
guai all'anima che è schiava della carne!”

113

I discepoli gli chiesero:

“Il Regno in che giorno verrà?”

“E’ inutile l’attesa,

non si dovrà dire:

— Ecco, è qui! —

Ma il Regno del Padre è già sulla terra

e gli uomini non lo vedono!”

114

Simon Pietro disse:

“Voglio che Màriza si allontani da noi
perché le donne non sono degne della vita.”

Gesù allora disse:

“Invece io la terrò con me

Affinché io possa completarla in maschilità,
per farla diventare Spirito Vivente.

E similmente per voi maschi!

Perché le donne che si completano in maschilità,
possono entrare nel Regno dei Cieli.”
